LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 363 | SABATO 30 DICEMBRE 1911 | UDINE | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Via della Posta Telefono 1-08 | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La Patria del Friuli

modestamente, senza battere il tamburo, è venuta anche quest'anno introducendo migliorie notevoli, abbellendo la propria veste tipografica ed aumentando di quasi due colonne lo spazio occupato, stabilendo un servizio speciale di fonogrammi, pubblicando seconde edizioni ogniqualvolta l'importanza delle notizie lo richiedeva, pregando i propri corrispondenti dalla Provincia di preferire il Telefono alla Posta sempreché l'avvenimento lo meriti. Non battemmo il tamburo, volendo giudice il pubblico dell'opera nostra. E il pubblico ha dimostrato, col suo costante ed aumentato favore, di apprezzare gli sforzi nostri per meritarcelo; onde sempre più intima e cordiale si affermò la simpatia che i friulani dimostrano alla Patria, *giornale che non ha pretensioni mondiali, che è fatto per i Friulani, che è fatto per questo nostro Friuli, dei cui bisogni e progressi amorosamente si occupa.*

Anche pel 1911 abbiamo conservato le associazioni cumulative che vedemmo negli altri anni riuscire più gradite ai nostri associati.

Associazioni alla Patria

Nel Regno	per un anno	L. 15.—
	per sei mesi	» 7.50
	per tre mesi	» 4.—

Chi manderà l'importo dell'associazione entro il prossimo gennaio, riceverà un elegante calendario da gabinetto, in fotografia accuratissima — un vero lavoro artistico, raffigurante paesaggi del nostro Friuli o soggetti vari. I paesaggi sono riproduzioni di bellissime fotografie dell'eccellente artista signor Brisighelli, un altro figlio del Friuli innamorato della sua patria.

All'Estero: *per gli Stati compresi nell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Svizzera, Francia, Rumenia, Grecia ecc.) conviene associarsi all'ufficio postale del luogo dove si risiede, e in tal caso il prezzo si aggira intorno a lire* **24** *annue. Per coloro che si associano direttamente al nostro ufficio, il prezzo è conservato in L.* **32** *all'anno; semestre e trimestre in proporzione.*

Associazioni Cumulative

Si può avere la **Patria del Friuli** e

la **Stagione** gran giornale di moda, forse il solo che da trent'anni mantiene, con bell'impeto di fortuna, il suo primato vittorioso	L. 21.40
Il **Figurino dei bambini** con supplemento speciale pei bambini **"il grillo del focolare"**	» 19.—
Il **Giornale illustrato per la biancheria** col supplemento **Per la casa**	» 19.—
La Mode Pratique edizione speciale per l'Italia	» 23.—

Ogni abbonato della "Patria" che s'associerà ad uno dei suddetti periodici riceverà GRATIS (pagando L. 0.30 per spese di posta e imballaggio) **un grande quadro A COLORI** (50×70 cent.)

Moda Butterick (mensile)	Ediz. economica	» 16.50
	» di lusso	» 19.—
	» per i bambini	» 16.50
La Scienza in famiglia rivista pratica mensile utilissima		» 17.—
La Fanciullezza italiana (quindicinale)		» 19.50
Il **Giornale della Massaia** agenda 1912 indispensabile per le donne di casa		» 15.30
Il **Bazar**	Rivista illustrata quindicinale	» 22.20
	» di mode e lavori per famiglia mensile	» 27.—

Il Gran Mondo

una delle più accreditate riviste riccamente illustrate italiane. Esce ogni quindici giorni in grande formato ed in edizione di lusso di 32 pagine. I nostri associati lo possono avere per sole L. 7 annue. Aggiungendo alle L. 7, un supplemento di L. 2.90, ogni abbonato riceverà franco di porto uno superbo busto di Dante patinato bronzo.

Vero premio gratuito a tutti gli associati.

Per una combinazione speciale tra lo Stabilimento **Amilcare Mazza** di Venezia e la nostra Amministrazione, ogni nostro associato potrà avere un ingrandimento fotografico al Platino, formato 35×45 centimetri. Basta inviare la fotografia di cui si desidera l'ingrandimento accompagnata con l'importo di **L. 2.40**, alla nostra Amministrazione per le spese postali, d'imballaggio e del **passe-partout**. — Chi volesse ricevere l'ingrandimento medesimo entro un'artistica cornice, pagherà che solo lire **5.90** franco di porto.

N. B. — Tanto il quadro a colori per le associazioni cumulative: **Patria-Stagione, Patria-Figurino dei bambini, Patria o Giornale illustrato della biancheria**; come la Statua in bronzo per l'associazione **Patria-Gran Mondo**; e così pure un modello delle relative cornici, sono esposti nell'ufficio della nostra Amministrazione.

Il Regolamento sulla istruzione elementare.

(*A proposito dell'art. 141*).

S. E. il Ministero della P. I. ha voluto richiamare all'osservanza il suddetto articolo il quale stabilisce che gli alunni della quarta classe elementare, per essere ammessi agli esami di maturità, debbono avere compiuto i dieci anni o devono compierli entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tale misura sembrerà ad alcuni un ordine severo, un voler tagliare le ali a certi fanciulli i quali, quantunque giovani, frequentano anche abbastanza lodevolmente le terze e le quarte elementari. Il richiamo in onore di tale articolo non rappresenta però una misura draconiana.

Ai nostri giorni la vita si è affrettata straordinariamente: si incalzano le vicende, gli affari; si vive, insomma, più alla svelta. Tale succedersi repentino di cose influisce molto sull'animo e sulla mente dei fanciulli, e noi ci meravigliamo dello sviluppo intellettuale dei nostri figli e, mettendoci una mano sulla coscienza, riconosciamo che ai tempi della nostra infanzia non vi era tanta turbolenza, gli orizzonti erano più limitati, vi era una severa disciplina famigliare; i moderni fanciulli, paragonati alla nostra infanzia, ci sembrano Gavroches.

Alcuni padri di famiglia, vedendo nei loro figli tale sviluppo precoce, cercano di approfittarne per istruirli rapidamente; molti altri padri di famiglia, invece, pur non riconoscendo in loro tale sviluppo, fanno ogni sforzo per spingerli anzi tempo sulla via dell'istruzione e, inconsapevolmente, li rovinano.

Essi infatti cominciano a insegnare loro i primi rudimenti delle scritture e delle letture sui quattro anni e mezzo o cinque anni; fanno loro dare a sei anni l'esame di ammissione alla seconda e li abbiamo in quarta classe agli otto anni. Come potranno trovarsi questi poveri, piccoli cervelli a nove anni in prima tecnica? Male, poichè il loro cervello che dai sette anni in su è arrivato al massimo volume, ma la cui sostanza va consolidandosi di anno in anno, pari a una macchina lunata nella sua formazione, o interrompe il proprio lavoro conducendo il fanciullo al nervosismo o fatalmente si arresta.

La mente del fanciullo, sebbene attivissima, si aggira, più che su altre cose, sulla sfera delle cose sensibili; dai sette anni in su il fanciullo vien osservando i fatti e le cose che lo attorniano e si sviluppa in lui le curiosità che lo conduce alla percezione, alla concezione e finalmente al raziocinio. Il raziocinio nella prima età è quasi mai sbagliato, perchè il fanciullo non misura se stesso con le cose ma misura le cose a sè stesso. A 8 anni non siamo ancora arrivati al discernimento, siano solo sulla buona via per giungere ad esso. — L'immaginazione non è ancora tenuta a freno dalla ragione, la mente non vive ancora di persuasione; in una parola il fanciullo non è ancora intellettualmente sviluppato per essere ammesso ad un esame quale è quello di maturità.

Mettiamo in queste condizioni un fanciullo in prima tecnica e vedremo che risultati infelici può darci. Confrontiamo l'ambiente che nella scuola elementare può dirsi ancora materno e nella scuola tecnica possiamo definire scientifico. In mezzo a tale vastità di orizzonte, il fanciullo, di nove anni è un disorientato.

Tali fanciulli intellettualmente rovinati potranno in seguito rifare ciò che è rimasto rovinato nel loro cervello, ma resterà sempre loro un danno gravissimo, il quale danno, sia nel cervello, sia nella costituzione fisica, si ripercuoterà nei loro figli.

Lo sviluppo fisico del fanciullo verso gli otto anni non è ancora completamente sicuro; la sua vita è esposta ancora a perturbazioni fisiologiche e ad infermità più o meno gravi. Le statistiche stesse ci mostrano chiaramente che il pericolo di morte nei fanciulli diviene sempre minore col crescere degli anni.

Se noi prendiamo questo fanciullo di 9 anni, il cui cervello ha da poco più d'un anno raggiunto il volume massimo ma che da quel tempo solo va consolidandosi e aumentando il peso e anche la facoltà di concezione e di percezione, il cui corpo è così esposto a malattie più o meni gravi, i cui polmoni non sono ancora totalmente sviluppati e lo inchiodiamo innanzi a trattati, a discipline per lui difficoltosissimi; o ne affrettiamo la distruzione o interrompiamo bruscamente il suo lavorio somatico o ne facciamo un giovine che crescerà mal fermo in salute, segaligno, nervoso, con pochissima attitudine ad apprendere e votato alla tisi.

I padri di famiglia devono persuadersi che lo sviluppo intellettuale procede di pari passo con lo sviluppo fisico, che ben difficilmente il primo precede il secondo (enfants prodiges) e quando lo precede, non conserva questo vantaggio durevolmente, è un fuoco di paglia, un lavoro intenso che poi si arresta attendendo lo sviluppo fisico col quale procede di pari passo.

Quando lo sviluppo intellettuale precede naturalmente il fisico o lo sviluppo fisico precede l'intellettuale (tardivi) ci troviamo sempre di fronte a delle anomalie contro le quali occorre premunirci, per non vedere i nostri figli danneggiati o fisicamente o intellettualmente da cotesto irregolare sviluppo.

Si persuadano i padri di famiglia che lo sforzare i figli equivale al rovinarli intellettualmente e fisicamente. Nel rifiorire di tanto patriottico entusiasmo vedano i padri quanto bisogno ha la Patria di giovani robusti per mantenere alto il proprio prestigio innanzi alle Potenze Estere che così volentieri nelle angustie ci mostrano i denti; e pensino pure egoisticamente alla loro vecchiaia sorretta e consolata da figli ornati di mente sana e braccia solide, e lascino i loro figliolettti giocare liberamente fino al sesto anno di età.

Povere manine color di rosa simili a leggiadre farfalle, manine grassoccie e carezzose, vi vedo col pensiero mentre impugnate malvolentieri la penna per cominciare l'asteggiatura; vedo i vostri begli occhioni neri, tanto cari ed espressivi che si volgono furtivi, pensierosi e dispiacenti ai pupazzetti, alle montagnine di sabbia abbandonate poco fa per mettervi a seguire la pendenza del modello posto innanzi dal papà o a decifrare quei rebus tanto penosi a voi, che si chiamano le lettere dell'alfabeto.

Giov. Guerini

Venzone, dicembre 1911.

Cronaca Provinciale

AMPEZZO

Confronti spontanei. 28. Ho letto nel Numero di ieri della «Patria» lo studio storico sui «Turchi in Carnia». (1)

Sarà forse per il timore di una nuova invasione delle nostre vallate da parte dei soldati della *Mezzaluna* che qualcheduno di Ampezzo ha valicato i prossimi confini; oppure per la paura di venir richiamato sotto le armi ed essere mandato laggiù, ove si combatte e si muore col nome d'Italia sulle labbra, ove tanti nobili sacrifizii si sono compiuti per un santo ideale della Patria nostra?

In questo solenne momento storico ci furono dei giovani che dai lontani paesi della Germania, della Francia, dell'Austria, ove si trovavano per guadagnarsi il pane, sono corsi all'appello della Gran Madre comune per offrire il loro braccio e il loro sangue ma ci furono anche (ed è dolorosa, la constatazione) di quelli che, ai primi sentori di un richiamo di classi, hanno preso il volo e riparato ove all'Italia ed all'Impresa tripolina si lanciano le più vigliacche ingiurie. Plauso ed onore ai primi; ai secondi... quel che si meritano e che loro commiserando accordano tutti quelli che la fuga non ignorano: la vergogna!!

Il male si è che fra i secondi vi è qualcheduno di questo paese, che occupa cariche pubbliche. Quale esempio di patriottismo ha egli mai dato!..

Costoro dovrebbero leggere le lettere che i loro compaesani Tenenti Libero ed Umberto Benedetti, scrivono alla propria famiglia ed imparare; da loro con quanto entusiasmo, con quanta abnegazione, con quanto sacrifizio si tiene alto l'onore della Patria e quello del loro paese!

Ma codesta gente non ha mai pensato all'alto significato del ricordo marmoreo, già eretto sotto il Palazzo degli uffizi con sublime pensiero da questa Autorità Municipale, alla santa ed eterna memoria del valorosamente caduto sul campo di battaglia, nostro compaesano *Luigi Del Missier*. A questi, la gloria del sacrifizio per la Patria; gloria che più pura rifulge di fronte all'altrui viltà.

Geom. Candotti Vitt. Emanuele.

(1) Notiamo, in proposito, che il passo dove furono scoperte le armi, è il passo di *Lanza*. Il nome fu stampato erroneamente nell'articolo. (*Redaz.*)

CORDOVADO

L'elenco degli offerenti. — Ecco l'elenco delle offerte per i feriti e le famiglie dei morti in Africa:

Municipio L. 100, Asilo Franco Cecchini 100, Fresegi co. Antonio 100, Freschi co. Carlotta 50, Zuliani (sic) Luca Teramo 50, Fabbri D.r Gio Batta 20, Zigiotti Elena 10, N. N. 25, Haiz Gio Batta 10, Bonan Redento 10, Nonis Guglielmo 25, Vidal Pietro 20, Maestrello Lia 10, Marzin dott. Gino 40, Rosa Ferdinando 15, Rosa Virginia ved.a Pillon 5, Farlanetto dott. Lino 10, Fabris Anselmo 5, Appiana Angela ved.a Baldini 5, Binelli Fosca 5, Binelli Umberto 5, Fabris Polidoro 25, N. N. 4, Guerra Gio: Daniele 10, Marzin Giovanni 3, Rizzardo Antonio 2, Monopoli Francesco 10, Trevisan Giacomo 5, Termini Alessandro 5, Regini Giuseppe 5, Zamparo Luigi c. 50, dott. Michele Cecchi L. 10, Ventoruzzo Angelo fu G. Batta c. 90, Fanzio Alessandra L. 3, Marcuzzi Pietro 5, Zuliani Antonio 1, Broccali Luigi 2, Alfan Alfonso 2, Pinni Giuseppe 2, Zigiotti Giovanni 2, Sillamoni Fratelli 3, Moro Virgilio 2, Battiston Giuseppe 1, Fabaronnico 100, Ventoruzzo Angelo fu Antonio c. 50, Colloredo Gio Batta 20, Battiston Innocente L. 1, Petraz Osvaldo c. 10, Vernin Giovanni 10, Bruni Antonio L. 1, Spangaro G. B. di Giacomo 1, Fillipin Giacomo pinmaro 1, Peruzzi Pietro c. 50, Dorigo Giovanni muratore L. 1, Olivier Luigi di Giovanni 2, Bagnara Gregorio 1, Freschi co. Carlotta 5, Petraz Domenico c. 20, Infanti Pietro 50, Massarut Andrea 50, Cristante Luigi 50, Tisiot Pasquale 50, Infanti Angelo 30, Cristante Pietro 60, Bertoja Angelo L. 1, Sclabaz Antonio 1, Zuccolo Angelo c. 50, dott. Antonio Cassin L. 1, Coassin Placido 1, Giusti Donato 1, Cristante Angelo c. 50, Petraz Luigi L. 1, Volpatti Mario c. 50, Mezzavilla Natale 50, Giusti Leconduno L. 1, Innocente Antonio c. 40, De Monte Luigi L. 1, Petraz Carlo c. 50, Danelon Luigi 20, De Lorenzi Marco L. 1, Bat Osvaldo c. 50, Giusti Agostino L. 1. Totale Lire 854.50.

PALMANOVA

Cose dell'Ospitale. — Come sapete, a presidente dell'ospedale fu rinominato il sig. Pietro Trevisan. Ora a parte ogni considerazione d'indole politica o personale, noi crediamo sia assolutamente incompatibile, a capo di un'opera pia, una persona che abbia stretti vincoli di parentela coi propri dipendenti. Nel caso nostro il chirurgo dell'ospedale dott. N. Trevisan è figlio del Presidente, quindi — amministrativamente — è un dipendente del proprio padre. Ciò sarà forse legale, certo non è delicato ed è veramente inopportuno. Ci pensi il signor Pietro Trevisan e si convincerà anch'egli della giustezza delle nostre osservazioni.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Ci lasciano?.. — In paese circola la voce che il Pievano e il Segretario Comunale sono sulle mosse per lasciarci, dopo tanti anni di dimora costì. Peccato; poichè erano tenuti in grande considerazione per le loro ottime qualità.

Il segretario ha tutte le ragioni; non si vuole aumentare lo stipendio come ne avrebbe diritto per legge. Unico impiegato, tutto gravita su lui; mai riposo, incerti, nessuno, seccature ad esuberanza. Anche il Pievano avrebbe ragione di non essere molto contento, economicamente.

Vedremo cosa farà l'amministrazione Comunale..; certo, come il solito. Ma si spera che le Superiori Autorità faranno rispettare la legge; se no, a che servirebbe essa, ed a che servono i congressi, associazioni ed eccetera?

FAEDIS

La sottoscrizione patriottica. — Vi mando la nota delle sottoscrizioni raccolte nel nostro ridente Faedis.

Un bravo di cuore va dato alle Signorine Della Giusta Ada e Borgnolo Luigia le promotrici di questa sottoscrizione.

Il versamento fu fatto a questo ufficio postale per l'inoltro al comitato centrale.

Comune di Faedis L. 100, Faedis capoluogo (a cura delle sigg.ne Della Giusta Ada e Borgnolo Luigia) 257.05, Versate dai sigg.ri Zani Guido e Giavitt En ico quale ricavato da una rappresentazione cinematografica 37.36, Versate dalle Associazioni economiche di Faedis 30.00, Versate dalle sigg.ne Della Giusta Ada e Borgnolo Luigia quale ricavato dalla rivendita di cartoline illustrate 43.39, Faedis (a cura del signor Freschi Noè) 36.15, Canal di Grivò (a cura del reverendo D. Italico Vidoni) 30.50, A cura del sig. Bellgoi Antonio 14.00, Canebola (a cura del Reverendo D. Antonio Visentini e Campagnon Angelo) 63.25, Valle (a cura del reverendo D. Antonio Clemencigh) 74.18. (*N. B.* va dato uno speciale ringraziamento al suddetto Don Clemencigh). Ronchis (a cura del reverendo D. Pietro Del Fabbro) 37.60, Campeglio (a cura del reverendo D. Ubaldo Picco) 40 Campeglio, manca la sottoscrizione del sig. Galvani Eliodoro. Totale L. 763.18.

Le sottoscrizioni continuano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consiglio Comunale si convocherà, questa sera sabato, alle ore 17, per trattare, in seduta pubblica: offerta del Comune per i colpiti dalla guerra d'Africa (II lettura); aumento di assegno alla Congregazione di Carità; concorso del Comune ai premi per concimaie razionali; prestito per l'edificio scolastico del Capoluogo.

In seduta privata poi si delibererà della domanda della maestra sig. Zamparo Lucrezia per la liquidazione di pensione, e sulle domande di aumento di salario del custode del cimitero di Savorgnano e Prodolone; del bidello delle scuole di S. Vito, di Prodolone; del vice Segretario signor Pellegrini e sul compenso allo stesso per supplenze; più aumento stipendio del maestro della scuola di disegno.

Cena d'addio — Iersera giovedì nella Trattoria alla Stella, alcuni ingegneri, impiegati periti, avvocati ed amici, diedero la cena d'addio all'agente delle imposte sig. Pitteri, traslocato sul Lago D'Iseo, dopo qualche anno di permanenza. Venne già nuovo titolare dell'Agenzia a cui porgiamo il saluto.

Corso di stenografia. Il prof. Giuseppe Arrigoni ragioniere comunale, riaprirà un corso di stenografia con metodo il più moderno, in modo da rendere capace l'allievo inscritto di saper stenografare in una diecina di lezioni. La tassa d'iscrizione à di L. 5.

Edilizia. — In questi giorni, sotto i portici della piazza maggiore, fu completato l'allineamento delle vetrine dall'alto al basso del negozio di cartoleria e chincaglieria della Ditta Petracco - Lovadina. Il lavoro fu condotto bene ed armonizza con la bella fila di negozi sorti dopo la costruzione della nuova Torre Raimonda.

Il nuovo Pretore. — In seguito alla partenza dell'egregio dott. Anselmo Tosatti, fu nominato titolare della Pretura di Bertinoro (Forlì); ed in breve assumerà l'Ufficio.

Brinda e si ferisce. — Morello Canziano da Cusano di Zoppola, l'altra sera, trovandosi con un amico in un'osteria del proprio paese, in uno slancio d'espansività alzò il bicchiere alla salute del compagno. Ma troppo forte egli strinse, ed il bicchiere gli si spezzò in mano. Per la gravità della ferita, e per la sopraggiunta emorragia, il Canziano dovette essere trasportato nel nostro Ospitale ove trovasi tuttora, e dovrà stare con la mano fasciata per parecchio tempo.

Consiglio Comunale di Udine.

La seduta si apre alle 14.55 con quasi un'ora di ritardo.

Presiede il sindaco comm. Pecile. Sono presenti i consiglieri: Fico, Venier, Cristofori, Di Prampero, Beltrandi, Della Porta, Measso, Di Trento, Gori, Cremese, Magistris, Conti, Della Schiava, Zuliani, Bazzi, Larocca, Lizzi, Vittorello, Bosetti, Montemerli, Murero, Perusini, Luzzatti.

Giustificati: Belgrado, Renier, Girardini, Salvadori.

Scrutatori: due comissioni; Cremese, Gori e Vittorello; Della Porta, Beltrandi e Bosetti.

Per un teatro nuovo.

Prima di passare all'ordine del giorno, il sindaco comunica che il consigliere Beltrandi ha presentata un'interrogazione intesa a conoscere in qual misura la Giunta sarebbe disposta a venir incontro ad eventuali proposte di privati, per la costruzione di un teatro popolare, ora che il desiderio della cittadinanza, dopo il recente incendio, è divenuta una necessità.

Il sindaco risponde subito che un teatro popolare, oltre che ad un desiderio, risponde, come bene osservò il consigliere Beltrandi, ad un bisogno, ad una necessità: esso gioverebbe alla educazione e sarebbe sempre un'attrattiva per i forestieri.

Ricorda che altra volta fu parlato di un tentativo di costruire un teatro nuovo popolare: nel 1907; la Giunta dava il suo appoggio; ma poi non se ne fece nulla.

Oggi, egli non può dir altro se non che la Giunta appoggierà l'iniziativa che venisse presa da privati. Naturalmente, egli oggi non può dare un affidamento concreto; può soltanto dire che alle proposte che venissero presentate, la Giunta farà buon viso.

Beltrandi ringrazia il sindaco delle dichiarazioni; desidererebbe però che la Giunta dicesse quali facilitazioni sarebbe disposta ad assicurare a quella società che stesse per sorgere; facilitazioni che dovrebbero essere certo maggiori di quelle che si erano concretate nel 1907. Allora si trattava di costruire un teatro «migliore» degli esistenti; ma ora l'incendio del Sociale fa sentire il bisogno del teatro che non c'è.

Il sindaco Pecile ripete che non può fare nessuna dichiarazione concreta, se non che la Giunta farà buon viso alle proposte per la costruzione del teatro. Nel 1907, l'Amministrazione comunale faceva tutte le facilitazioni possibili.

Il consigliere Beltrandi dovrebbe accontentarsi di queste dichiarazioni; tanto più che nell'argomento è arbitro il consiglio e che il rispondere come vorrebbe il consigliere Beltrandi esorbita da una semplice interrogazione.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Ratifiche

Senza discussione si ratificano le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Comunale 15 dicembre relativa a consenso al Consorzio Ledra-Tagliamento per la sospensione negli anni 1911-12 dell'ammortamento del mutuo residuo in L. 380,144,64 verso la Cassa ai Risparmio, garantito dal Comune; e stesso giorno, relativa all'affranco del Capitale del Legato Grimani.

Seconda lettura

Pure senza discussione si approvano in seconda lettura: provvedimenti provvisori di cassa; pareggiamento degli impiegati della Civica Biblioteca agli impiegati dell'Amministrazione interna municipale; miglioramenti agli impiegati dell'Amministrazione interna municipale.

Di Trento, a proposito dei miglioramenti agli impiegati comunali, ricorda l'assicurazione avuta dal Sindaco nei riguardi d'un miglioramento anche al Capo dei Pompieri. Ripete la sua raccomandazione.

Il Sindaco risponde che, come già disse l'altra volta, della raccomandazione sarà tenuto conto e sarà provveduto a completare i miglioramenti anche agli impiegati esclusi dal beneficio, perchè non compresi nell'organico.

Nomine e surrogazioni

Nelle nomine furono rieletti, oppure nominati in surrogazioni degli uscenti:

Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca: Del Torso nob. Enrico, Della Porta nob. Giovanni.

Commissione d'ornato: Tosolini ing. Oddon, Liso Leonardo, Cesare dottor Giulio, rielezioni.

Commissione Amministratrice dell'officina comunale del gas: Venier Giusto, Botussi rag. Vitt rio effettivi e Comparetti rag. Vincenzo, e Rubazzer avv. Otello supplenti, rielezioni.

Commissione consultiva per la tariffa daziaria: Salvadori Vittorio, Loschi Vittorio, Marcolini Pietro, rielezioni.

Commissione di vigilanza per le scuole elementari per il biennio scolastico 1911-1912 — 1912-1913: Grainz-Cudugnello Enrica, Pelosi Giulia, Ferrucci Arturo, Radina Giuseppe, Della Porta nob. Giovanni, Riva dottor Giuseppe, Cremese Antonio, Parotti Galeazzo, Bessone Lorenzo, Stefanutti Vittorio, rielez.

Revisori dei conti per l'esercizio 1911: sia eleggersi cinque: riuscito tre: avv. Giuseppe Nimis, Zavagna Vittorio, co. Agricola.

Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio: Caratti nob. avv. Umberto, rielezione.

Scuola d'Arti e Mestieri: Vittorello Vittorio, riel. ing. Valussi Odorico, nuova nomina.

Comitato per l'Emigrazione: De Poli Pietro Attilio, rielez.

Collegio di Toppo Wassermann: Della Porta nob. Giovanni, nuova elez., in sostituzione del prof. Misani.

Consorzio Ledra - Tagliamento: Camillo Pagani in luogo del sig. Pietro Sandri dimissionario.

Congregazione di Carità: Celotti cav. Fabio, Fulanetto dott. Lodovico.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio: Sandri Pietro e Bosetti Arturo, rielezioni.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati: Cesare dott. Giulio, rielez.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà: Pagani Camillo, rielez., Della Porta nob. Giovanni, nuova nomina.

Ospitale Civile: Minisini cav. Francesco, Capsoni avv. Urbano, Rubazzer cap. Italico, Cudugnello ing. Enrico, rielez.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero: Cillaruttini prof. dott. Ettore, rielez.

Consiglio amministrativo della Confraternita dei Calzolai: Bigotti Luigi, Carrari Giuseppe, rielez.

Ospizio Cronici - Rappresentanti del Comune: Plateo avv. cav. Arnaldo, rielez.

Commissaria Uccellis: Driussi avv. Emilio

Svincolo Cauzione

Senza discussione si approva lo svincolo della cauzione pel quinquennio 1903-1907 prestata dalla Banca di Udine per l'Esattoria.

Giardino d'Infanzia

Il Sindaco ricorda che in due precedenti sedute il consiglio ha avuto occasione di plaudire all'offerta della Cassa di Risparmio per la costruzione di un edificio ad uso Giardino d'Infanzia.

Si mossero allora osservazioni circa gli aggravi che eventualmente sarebbero ricaduti sul Comune per il funzionamento dello Istituto. Ora si hanno dichiarazioni tranquillanti. Rinnovi il Consiglio il plauso alla generosa iniziativa della Cassa di Risparmio.

Si dà lettura dell'ordine del giorno già da noi pubblicato ieri.

Prima di mettere ai voti la proposta, Zuliani si sente di dover fare una dichiarazione di voto. Gli dorrebbe però che questa potesse suonare poca fiducia verso la Giunta o poca benevolenza alla Cassa di Risparmio.

Egli anzi segue con viva simpatia la beneficenza per l'educazione della infanzia e con tutte le sue forze farà sì che le beneficenze dei suoi colleghi converga al santo scopo.

Ma egli come fu contrario l'ultima volta, di fronte alle condizioni in cui si trova il bilancio del comune, oggi resta perplesso. Non contrario alla istituzione in massima, tutt'altro; ma crede che all'infanzia Udine provveda sufficientemente. E' vero; manca un edificio grande; ma le condizioni nostre non permettono di farlo, tanto più che vera urgenza non c'è.

E' nota la ottima disposizione e la generosità della Cassa di Risparmio; la benefica istituzione non avrà nulla da obbiettare se il comune attenderà tempi migliori. Egli pertanto si crede in dovere di astenersi.

Vittorello invece vota favorevolmente. Dimostra la necessità dell'edificio e il lievissimo, quasi nullo aggravio del comune.

Cremese, due sedute or sono, aveva votato favorevole; ma ora considerando come disse il consigliere Zuliani che urgenza non ce n'è, desidererebbe conoscere perfettamente la situazione del bilancio prima di sobbarcarsi a nuove spese. Propone la sospensione, caso non venga accolte, egli dichiara di astenersi.

Il bilancio è solidissimo

Il Sindaco risponde ai consiglieri Zuliani e Cremese:

— Non bisogna esagerare: le condizioni del bilancio del comune non sono così disperate come si vorebbe far credere. Si sono dovute adottare i provvedimenti finanziari votati nell'ultima seduta costrettivi dalla diminuzione dal reddite e dalle aumentate spese. Ma dopo tali provvedimenti il nostro bilancio non è in condizioni peggiori di quelli di altri Comuni. **Il nostro bilancio è solidissimo.**

Ci tengo — aggiunge con forza il sindaco — **a fare questa dichiarazione.**

Aggiunge poi che veramente è d'urgenza provvedere alla costruzione dell'edificio. E contro quanto osservano Zuliani e Cremese la educazione prescolastica difetta nel nostro comune; essa è ora affidata alle monache e ai preti.

Raccomanda ai consiglieri di non voler votare sospensione ma di accettare il regalo che generosamente ci fa un Istituto cittadino. Il Comune non ha alcun aggravio: esso non fa che aprire una partita di giro per la Cassa di Risparmio.

Vittorello aggiunge anch'egli brevi parole, dimostrando l'urgenza della costruzione del Giardino d'Infanzia.

Messo ai voti l'ordine del giorno, dopo 2 prove di votazione per alzata di mano, si procede all'appello nominale che dà voti favorevoli 18 e cinque astenuti: Zuliani, Cremese, Agricola, Gori e Comencini, assente durante la discussione.

L'ordine del giorno, quindi, non ebbe il numero di voti che la legge in simili casi prescrive.

Tramvia Udine-Tricesimo.

Senza discussione si approvano le lievi modifiche apportate al tracciato del tram Udine-Tricesimo sopra Paderno. Astenuto: Di Prampero.

Sanatoria spese
Per la carne argentina.

Il sindaco fa la storia del tentativo fallito di provvedere al rincaro della carne con lo spaccio comunale della carne argentina. La perdita netta complessiva è di L. 3043.33, levate dal fondo di riserva. La Giunta domanda la sanatoria delle spese.

Cremese osserva che pur avendo avuto delle perdite e causa i frigoriferi e causa la troppa quantità di carne commessa, tuttavia, come disse il sindaco, la classe lavoratrice risentì un vantaggio notevole dallo spaccio. Ma sorprese che un giorno improvvisamente la macelleria fu chiusa. Si mormorò allora che la Giunta avesse ciò fatto per riguardo ai macellai boicottati. Comunque, egli fa osservare che i due uomini adibiti alla macelleria per il repentino provvedimento della Giunta rimasero senza lavoro. Chiede sia ad essi corrisposta una indennità.

Murero illustra le ottime intenzioni con cui la iniziativa fu presa dal Comune per venir incontro alle classi meno abbienti. Ma l'impresa fallì: o doveva forse un buon amministratore seguitare nella rotta delle perdite?

La chiusura della macelleria si è imposta da sè. Il tentativo era buono, ma era mancato.

Messo a voti l'ordine del giorno della Giunta, è approvato.

I nuovi dazi

Infine, senza discussione, si approva l'applicazione condizionata a norma del Regolamento generale sui dazi di consumo, dei nuovi dazi sul gaz, sulla luce elettrica, sui foraggi, sui materiali da costruzione.

Così si termina la seduta pubblica alle 16.30.

Seduta segreta.

Si approva la liquidazione della pensione al già vigile urbano Trevisan, dispensato dal servizio, e il collocamento a riposo della maestra Corradina.

VITO D'ASIO

Mandorlato ai poveri. — Il signor Commessatti Luigi negoziante in commestibili in Casiacco frazione di questo Comune, con ottimo pensiero da buon sandanielese, anzichè distribuire o spargere tra i suoi clienti il tradizionale appiccicante mandorlato per le Feste Natalizie, faceva offerta di lire trenta a questa Congregazione di Carità che ne sente riconoscenza viva ed augura ai suo' poveri molti imitatori della nobile idea.

OVARO

La disgrazia di un boscaiolo.

29. Certo Luigi Felice fu Pietro recatosi stamattina in montagna per tagliare legna nella località detta Bosco Martin fu, verso le quattordici trascinato a casa sulla slitta da un pietoso. Il disgraziato sdrucciolato in malo modo aveva riportato la frattura d'una gamba. E dire che alla vigilia di Natale si era anche ferito alla testa sdrucciolando accidentalmente sulla gradinata della Chiesa. Dolorando attende ora la mano sapiente del dottore.

GEMONA

Consiglio Comunale.
Un telegramma di Caneva.

29. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata adunanza del Consiglio; aperta la seduta, il ff. di Sindaco ha data lettura della lettera con cui il Generale Caneva ha risposto al telegramma inviatogli dopo la vittoria di Ain-Zara. Eccolo:

« *Il telegramma che la S. V., a nome del Consiglio Comunale e della Cittadinanza di Gemona, si è compiaciuta rivolgermi, mi ha veramente commosso e per il plauso vibrante di patriottico ardore ch'Ella involge alle valorose mie truppe e per il gradito cortese accenno ai sentimenti di codesta nobile Città a mio riguardo, sentimenti che di gran cuore ricambio. Voglia la S. V. gradire, rendendosene interprete presso i suoi amministrati, i sensi del riconoscente animo mio e dei miei dipendenti, ed accolga, colla circostanza, gli atti della mia particolare considerazione.*

Firmato Caneva ».

Il Consiglio quindi approvò il regolamento organico per gli impiegati Comunali con i seguenti stipendi. Segretario Capo L. 3500, Vice Segretario 2300, Applicato 1400, Scrivano 1100, Messo 850.

Ha approvato in massima l'istituzione di una scuola di canto e di strumenti ad arco, nominandone maestro il sig. Angelo Cornacchia attualmente a Belluno.

E' stata accettata la transazione proposta dalla Giunta circa la proprietà Comunale del « Lanis », con il Comune di Lusevera.

Sono state per ultimo respinte le dimissioni del dott. Palese dalla carica di Presidente della Congregazione di Carità.

Un annegato nel Tagliamento.

29. In questo momento ore 17 mi giunge notizia da Osoppo, che colà sulla sponda sinistra del Tagliamento fu rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni quaranta. L'individuo non fu potuto identificare non si crede sia di questi paraggi.

Riguardo alla causa della morte non si sa nulla di preciso e si crede debba attribuirsi a disgrazia; non va però esclusa l'ipotesi del suicidio. Il Pretore e la Benemerita partono in questo momento alla volta di Osoppo per le constatazioni di legge e per le prime indagini.

Riferirò in seguito dati più precisi.

CODROIPO

Società operaia. (B) 30. — Domani, 31, alle ore 13 avrà luogo la riunione dell'Assemblea generale dei soci della Società Operaia, nella scuola Operaia di disegno per deliberare sui seguenti oggetti: Nomina del Presidente per biennio 1912-913. Nomina di 7 consiglieri. Approvazione del Consuntivo 1910. Approvazione della maggior spesa annua di lire 300 per stipendio al Maestro della Scuola Operaia di disegno e di quella di lire 50 a favore della Croce Rossa Italiana.

Cessano dalla carica il 31 corr. Il Presidente Lotti Roberto ed i consiglieri Guzzoni Micola, Marchetti Giuseppe, Dalla Bona Giulio, Bianchi Alessandro, Toso Antonio, Bulfoni Ernesto, Toso Carlo.

Teatro Lazzarini. — Continuano con crescente successo le rappresentazioni da parte della distinta Compagnia drammatica « Achille Zorda ». Giovedì sera un pubblico numeroso accorse a sentire il « Birichino di Parigi », la cui parte principale venne mirabilmente sostenuta dalla piccola attrice Claruccia Rambauer, già nota nel campo dell'arte, malgrado i suoi dodici anni.

Domani sera la Compagnia rappresenterà il nuovissimo dramma in 3 atti: *Nelle tenebre*. Quanto prima, un lavoro d'attualità: « *Il ritorno del volontario di Tripoli episodio della guerra Italo-turca*.

Goricizza si distingue. — Si distingue mercè la generosità dell'exsergente sig. Della Schiava Giuseppe il quale ha spedito 9 scattole di confetture come regalia per le feste di Natale ai 9 soldati della frazione di Coricizza combattenti nella guerra Italo-Turca ed organizzò fra i paesani una sottoscrizione che fruttò lire 46.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Arresto di un bruto. — 29. Oggi alle 13, veniva arrestato il tedesco Augusto Watter di Maurizio di 18 anni, fabbro ferraio, perchè aveva tentato usare violenza sopra certa Cantarutti, di 26 anni.

CIVIDALE

L'Unione Esercenti per Mario Podrecca.

Nella relazione pubblicata sugli imponenti funerali del compianto farmacista Mario Podrecca, s'incorse in una involontaria dimenticanza. Si tralasciò cioè di accennare che, nella grandiosa dimostrazione di cordoglio tributata al povero estinto, figurò in prima fila l'Unione Commercianti, Esercenti Industriali di Cividale, di cui il compianto Podrecca era socio veramente benemerito. In seno a tale Associazione il generoso Giovane copriva da anni la carica di Membro del Comitato permanente dei festeggiamenti cittadini, ed in tale qualità egli ebbe in moltissime occasioni modo di far conoscere quanto utile e preziosa fosse, per il bene del paese, l'attività geniale di cui era capace.

L'Unione Commercianti, in onore della di lui benemerenza, intervenne ai funerali col vessillo sociale e vi fu rappresentata dal Presidente signor Antonio Battocletti, dall'intero consiglio rappresentativo e da moltissimi soci. Oltre a ciò, presso la sede dell'Unione, rimase esposta la bandiera abbrunata — in segno di lutto profondo — il giorno del tragico avvenimento ed il giorno successivo.

Due disertori austriaci

Questa mattina in Orzano, frazione di Remanzacco, dalla guardia campestre fu arrestato certo Baboth Eugenio, di Giovanni, d'anni 23 nato a Egyliázas Reszo Vav. Meije, muratore, soldato nell'11 reggimento Usseri di stanza a Steinamanger (Ungheria). Accompagnato in Municipio, al Sindaco che lo interrogava dichiarò di avere fino dal 4 ottobre p. p. disertato dall'esercito austriaco e che era sua intenzione recarsi a Milano in cerca di lavoro. Avvertito il comandante della stazione Carabinieri di qui si recò tosto sul luogo il maresciallo Del Piero col dipendente Gigante il quale prese in consegna il Baboth e lo tradusse a queste carceri a disposizione delle superiore autorità.

Pure oggi si presentava alla Brigata delle R. Guardie di Finanza di Trinco certo Pittamitz Alfonso, di Giuseppe, d'anni 23, nato a Begliano (Gradisca) soldato nel 20.o reggimento fanteria austriaco, di stanza a S. Lucia, dichiarando di avere disertato. Dalle guardie stesse venne consegnato ai carabinieri della stazione di S. Leonardo che alla loro volta lo tradussero a queste carceri mandamentali.

BUIA

Epidemia di tifo

(*Car*) 29. — Il tifo che da molto tempo ha fatto la sua comparsa in quasi tutte le frazioni di questo vasto paese, nella stagione autunnale pareva fosse cessato. Ora invece infierisce in modo più impressionante. In certe località molte case hanno malati e in qualche famiglia vi sono perfino tre e quattro colpiti dal morbo.

Qualche mese fa, sulle colonne di questo giornale avevamo richiamato l'attenzione delle autorità sanitarie provinciali, ed ora ritorniamo ad insistere, fiduciosi che verranno prese le cure profilattiche, atte a garantire la salute pubblica.

Nuovo parroco. — Domenica 31 corr. nella frazione di Madonna si farà il solenne ingresso del nuovo pievano (di nuova istituzione). I frazionisti si preparano a rendere imponente tale avvenimento, con l'intervento di due bande, con un banchetto e con pubblici divertimenti. Riferiremo.

SPILIMBERGO

Importante seduta del Consiglio Comunale

29. Ieri, alle ore 14 ebbe luogo, in seduta straordinaria, la convocazione del Consiglio Comunale. Presiedeva il f.f. di Sindaco sig. Tomat; presenziavano 13 Consiglieri.

Data l'importanza degli oggetti in discussione, il responso del Consiglio era vivamente atteso.

Dopo alcune approvazioni in seconda lettura, il Presidente da la parola all'Avvocato Linzi circa i provvedimenti per

Ampliamento del Fabbricato Scolastico del Capoluogo.

I relatore, (Assessore alla Pubblica Istruzione) esordisce spiegando il perchè, dopo soli quattro anni dalla inaugurazione del fabbricato scolastico del Capoluogo, sia necessario provvedere ad un nuovo fabbricato. La deliberazine per il fabbricato precedente risale al 1900, quando gli alunni delle scuole maschili e femminili del Capoluogo sommavano a 323, e la terza e quarta femminile e la quarta e quinta maschile erano rispettivamente riunite con unico insegnante; ma dalla delibera all'inaugurazione corsero circa 7 anni, e già nell'anno scolastico 1907-1908 il numero degli alunni era salito da 323 a 411, per giungere nel testè decorso anno scolastico, nientemeno che a 563.

Oltre a ciò, deve notarsi che il nostro Comune, mai arrestandosi nel cammino del progresso e del miglioramento, istituì prima la sesta maschile e quindi la quinta femminile. Perciò, mentre attualmente quattro aule bastano alle scuole femminili, alle classi maschili ne occorrono cinque; e il Comune ha già dovuto prendere in affitto una stanza per collocarvi una classe maschile.

Tenendo presente che presto dovrà istituirsi la sesta femminile, e che occorrerà un'aula per classe, in via normale sono necessarie dodici aule, e cioè altre quattro oltre le attuali; però con quattro aule non si provvederebbe che alle necessità immediate, mentre, calcolando che nel prossimo decennio gli alunni aumentino di altri 150, anche perchè molti frazionisti frequentano le classi elementari superiori; che una stanza occorre per una scuola serale o popolare per adulti e una per riunioni o per l'ufficio della mutualità scolastica, patronato e biblioteca; sono otto le aule alle quali dobbiamo provvedere, per non aver, di qui a qualche anno, nuovamente sul tappeto la questione dei fabbricati scolastici. Occorre quindi approvare, senza indugio, la delibera della costruzione, anche perchè difficilmente il fabbricato potrà essere pronto prima il 3 anni da oggi, a causa delle molteplici pratiche da espletare per l'approvazione del progetto e per la concessione del mutuo.

Arrogasi che lo Stato, secondo la nuova legge Credaro, assume a suo carico gli interessi della somma necessaria, e che questa potrà essere restituita in un periodo da 30 a 50 anni, per modo che il bilancio comunale non verrà a risentire gran peso.

Dopo altre spiegazioni, in seguito alla chiara relazione dell'Assessore Linzi, improntata a verità e ai bisogni inevitabili dell'istruzione, il Consiglio, ad unanimità, approvò la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico con otto aule per il capoluogo, nel fondo Comunale ex Spilimbergo, e nominò l'Ing. Municipale Pievatolo per la redazione del progetto.

Sulla costituzione di un consorzio per un nuovo acquedotto

Il presidente, in mancanza del sindaco (relatore) ing. G. De Rosa, fa dar lettura della relazione, già comunicata ed approvata dalla maggior parte dei Comuni consorziati.

Anche questa relazione è molto chiara e persuasiva. Comincia col riferire intorno agli studi dall'egregio ingegnere compiuti per incarico del comune, di Pinzano, per la provvista d'acqua a quel comune, trattando anche con l'amministrazione ferroviaria che doveva provvedere al servizio d'acqua per la costruenda Spilimbergo Gemona mediante utilizzazione di alcune sorgenti della borgata Pradis in Comuni di Clauzetto.

Ma durante la prolungata siccità dell'anno decorso, molte delle sorgenti della nostra zona montana rimasero asciutte; altre molte ridussero al minimo la loro portata; quelle stesse di Pradis, a soli 5 litri al secondo — ciò che determinò il loro abbandono.

La siccità ebbe quest'altro effetto: che molti comuni soffrirono per la deficenza d'acqua. Onde non era più il caso di pensare solamente a Pinzano; ma si doveva cercare un provvedimento che volesse per una zona più estesa ad un consorzio di più comuni. E la più provvida legge 25 giugno 1911 che intanto veniva pubblicata.

Il Comune di Sequals promosse allora lo studio di un acquedotto consorziale che potesse alimentare anche Pinzano, Spilimbergo, S. Giorgio, S. Martino, Arzene ecc. derivando l'acqua dai cosidetti Fontanoni del Cosa superiormente a Paludea; ma pur queste sorgenti furono dovute abbandonare, perchè, se buone ed esuberanti quando esse davano, la quota piuttosto bassa della loro altimetria imponeva la esclusione dal consorzio di alcuni comuni quali Pinzano, Forgaria, Ragogna che più sentivano il bisogno dell'acqua. Di più la sottrazione dell'acqua necessaria pel quantitativo necessario all'acquedotto avrebbe leso diritti secolari del Consorzio Roggiale Spilimbergo-Lestans i cui canali in epoca di magra, non possono ammettere riduzione alcuna della loro portata.

L'ing. De Rosa pensò allora ad una nuova sorgente, nel territorio di Pielungo, presso la foce del Paveon: la cosidetta « Acqua nera », la cui portata abbondantissima ripetutamente misurata nel periodo della maggiore siccità, si può ritenere di circa cento litri al minuto secondo; ammesso anche, nella peggiore ipotesi, che tale portata potesse ancora ridursi di un quarto, essa potrebbe sempre fornire più di sessanta mila (60.000) ettolitri di accertata buona acqua potabile giornalmente, alimentando con due ettolitri a testa più di 30 mila abitanti; onde l'acquedotto da detta sorgente derivabile potrebbe con esuberanza servire i comuni di Forgaria (capoluogo), Pinzano, Ragogna, Spilimbergo (in parte), S. Giorgio, S. Martino, Arzene, e Valvasone; di più potrebbe concedere l'utenza alle Ferrovie dello Stato per il servizio della Casersa-Gemona.

L'Ufficio costruzioni delle Ferrovie, messo a giorno delle ricerche fatte dall'ing. De Rosa di buon grado acconsentì di associarsi nello studio del problema.

Le condizioni altimetriche delle sorgente sono favorevoli, avendo essa la quota di m. 361.80 sul livello del mare; quindi più alta di Forgaria m. 91, di Pinzano 160, di Ragogna 126, di Spilimbergo 230, di S. Giorgio 275, di S. Martino 290, di Arzene 300, di Valvasone 301.

Ora non resta che lo studio del problema dal lato economico, sul quale non si possono esporre cifre giacchè è evidente che rendesi necessario uno studio di dettaglio e questo deve aver per base la conoscenza dei comuni che intendono usufruire dell'acquedotto ed il quantitativo d'acqua che a ciascuno di essi vuolsi assegnare. Ma la questione economica non è quella che in oggi deve preoccupare le Amministrazioni, perchè la citata legge 25 Giugno 1911 stabilisce che lo Stato concede il mutuo senza interessi, estinguibile anche in 50 anni; così anche una spesa considerevole si riduce ad una quota di ammortamento non gravosa eccessivamente, quando più Comuni sieno consorziati nella esecuzione.

Nel nostro caso havvi poi una circostanza speciale che torna di considerevole vantaggio economico e cioè l'utenza delle Ferrovie dello Stato; l'Amministrazione Ferroviaria infatti, se i Comuni avranno entro il 1913 ultimato l'acquedotto, potrà acquistare l'acqua occorrente per la Spilimbergo-Gemona e per un tratto della Sacile-Pinzano nella quantità di circa mc. 700 al giorno; di più pendono le decisioni (che saranno certo favorevoli) per il servizio della Spilimbergo-Casarsa. Per usufruire dell'acqua l'Amministrazione Ferroviaria pagherà un canone annuo notevole che sarà rappresentato dall'interesse del capitale che essa dovrebbe impiegare qualora costruisse per conto proprio l'acquedotto; ed appunto per determinare tale spesa sono in corso gli studi: quota che si presume fin d'ora in parecchie migliaia di lire, le quali andranno a diffalco della quota di ammortamento che i Comuni consorziati dovrebbero versare allo Stato; a mutuo ammortizzato poi, il canone delle Ferrovie rappresenterà per il consorzio una bella attività.

Necessita quindi non indugiare, perchè già di per sè gli studi e le pratiche necessarie porteranno via un bel pezzo.

La relazione fu accolta con favore; e il Consiglio deliberò di associarsi ai Comuni consorziati per uno studio definitivo, incaricando la Giunta delle pratiche relative ed approvando la nomina dell'ing. Giulio de Rosa per la compilazione del progetto tecnico-economico da presentarsi nel breve termine possibile, dandogli a fine facoltà di associarsi eventualmente altro tecnico di sua scelta; e di assumere pro quota la spesa del progetto stesso.

Il responso dell'Amministrazione Comunale ha prodotto ottima impressione, e noi auguriamo che, con sollecitudine, si compiano gli studi dei due gravi ed urgenti problemi.

SACILE

Consiglio comunale. Fu importante la seduta di ieri, massime in riguardo all'edificio per la Scuola Normale, che diede luogo a lunga, interessante discussione. Piuttosto che troncarla (non essendoci possibili oggi pubblicarla per intiero) rimandiamo la pubblicazione, a domani.

Cronaca Pordenonese

Furto. Ieri sera arrivò da Montereale il cocchiere Cammarano Angelo della Società del Cellina per attendere a questa stazione ferroviaria un ingegnere dell'Impresa. Dovendo passare la notte a Pordenone, si recò allo Stallo Coran per far riposare il cavallo mentre egli andava a buttarsi sul fienile. Stamani verso le 5 volendo vedere l'ora precisa ebbe la sorpresa di non più trovare l'orologio con catena che aveva deposto in una tasca della giacca. Si suppone che autore sia un giovanotto che ieri sera si aggirava per lo stallo rimanendovi fino alle ore 2 di stamani.

Le fortune del ciclista Mecchia. — Ieri sera, il giovine Federico Mecchia, il noto ciclista, nel ritornare a casa dallo stabilimento Amman, si accorse di avere smarrito l'orologio d'oro con pendente in seta, al quale erano attaccate diverse medaglie d'oro vinte dal Mecchia in diverse gare ciclistiche.

Si era messo l'animo in pace, quando stamani ebbe la gradita sorpresa di rivedere il suo orologio e le medaglie rinvenute dal muratore Giuseppe Bianchi mentre rincasava. Da notarvi che gli oggetti preziosi poterono essere riconsegnati al proprietario solo perchè il Bianchi ne arguì che solo il Mecchia poteva possedere due medaglie d'oro vinte in gare ciclistiche. L'essere conosciuto quale ottimo ciclista è qualche cosa e il Mecchia deve ai suoi garetti il rinvenimento dell'orologio. Al Bianchi fu offerta una mancia, ma egli la rifiutò.

Il bellissimo atto tanto raro, va segnalato e merita un vivo elogio, che noi volentieri tributiamo al buon Bianchi.

Stato Civile dal 21 al 28 dicembre. Maschi 6, femmine 7 totale 13. Morti: Gasparini *Pa*lizzia Orsola d'anni 58; Marcolini Giovanni di anni 1 mesi 4; *Pivetta* Celeste d'anni 55; Ragagna Rosada Angela d'anni 73; Tajarol Giovanni d'anni 42, Belluz Angela d'anni 19, *Pizzat* Angelo d'anni 78, Bianchi Marchetat Angela d'anni 80. — *Pubblicazioni di matrimonio*: Minudel G. B. con *Pitton* Regina — Marcolini Ernesto con Santin Luigia — Specchio Emilio con *Portis* Adele. — *Matrimoni*: Maccignat Umberto con Lucchese Maria — Santin Antonio con Ballario Maria.

Vittorioso combattimento a Derna
Corriere di Tripoli
Uu assalto turco-arabo all'Eritrea
Terribiie misterioso morbo in Inghilterra.

Vittorioso combattimento a Derna

Derna 28. — Stamani quattro battaglioni e mezzo di fanteria e sei pezzi da campagna e quattro sezioni di mitragliatrici agli ordini del generale Del Bono si sono avanzate a cavallo dell'Ouadi Derna per proteggere i lavori di riparazione del canale che conduce l'acqua potabile in città.

Le nostre truppe hanno presto incontrato il nemico in forze rilevanti con artiglieria calibro 75 e si è impegnato un vivo combattimento durante il quale i nostri soldati del genio hanno potuto compiere i lavori sopra indicati. Essendosi poi designato un attacco avvolgente del nemico alla nostra destra, il generale Capello, comandante della riserva di due battaglioni tenuti fino dall'inizio del combattimento a disposizione del generale Trombi, ha avuto ordine di procedere ad un controattacco per fermare il nemico e disimpegnare le truppe intente a proteggere i lavori. L'efficace intervento del brillante controattacco della riserva ha respinto le truppe turco-arabe e ha permesso ai nostri, essendo ultimati i lavori del genio, di ripiegare sui ridotti a tenore degli ordini loro impartiti.

Le nostre perdite sono state di tre morti e 77 feriti.

—

Il distretto di Derna è come è noto affidato alla divisione comandata dal tenente generale Trombi. Fanno parte della brigata Del Bono i reggimenti 7.o e 89.o. Con il generale Cappello era probabilmente la truppa del 26.o.

Il cippo romano sulle tombe dei caduti di Henni.

Tripoli, 29. — Iermattina alle ore 10 gli studenti universitari si sono recati in automobile al colle di Henni. Quivi alla presenza di tutte le autorità, delle rappresentanze dei reggimenti e dei generali Nasalli Rocca e De Chaurand, fu scoperto il cippo romano portato appositamente dal Foro per ornare le tombe gloriose dei caduti. Parlarono il prof. Ceccarelli, lo studente Sabbatini a nome della gioventù italiana: rispose il generale De Chaurand ringraziando.

— Questo sarà il colle sacro — egli dice — perchè tale lo rese l'eroismo dei nostri fratelli ed il loro sangue e quello di Verri, che ne arrossò la sabbia, alla testa degli imberbi garibaldini del mare. Qui la gloria s'intreccia col martirio.

« Quella del 26 ottobre fu la più triste nostra sera, giacchè dovemmo lasciare, costretti da più forti imprescindibili ragioni d'igiene, molti cari morti in balia del nemico. Ma nel trigesimo una grande giornata rivendicò la nostra angoscia, poichè i nostri caduti abbandonati udirono passare alto il grido di Savoia sulle zolle riconquistate e poterono dormire tranquilli il loro sonno, vegliati da insonni fratelli.

« Giovani, in alto il cuore con la fronte verso la patria, mentre il tricolore sventola su Henni. Uniti nel pensiero del re e della patria gridiamo « Viva Tripoli italiana ».

Un grande grido unanime prorompe da mille petti commossi, raccolto dalle onde del vento che lo reca con un grande grido di battaglia oltre il deserto muto.

Il generale De Chaurand stringe commosso la mano del tenente Montanari, del 6.o bersaglieri, comandante oggi la compagnia formata dalle rappresentanze dei tre battaglioni e lo prega di recare il suo saluto a Fara, oggi giunto al sommo grado militare per volere del re, ma già sin da prima posto al sommo da tutti i cuori dei suoi compagni d'arme che sentono d'amarlo qual padre.

Suonò fra grande e commosso entusiasmo la musica dell'84.o Furono distribuite moltissime copie della magnifica dedica di Giovanni Pascoli.

La cerimonia è compiuta. Uno squillo annuncia la partenza del generale. La musica intona un inno. I bersaglieri partono di corsa ed il piccolo recinto sacro rimane solitario.

Domattina la commissione degli studenti sarà ricevuta dal governatore generale Caneva, al quale presenterà l'album colle firme raccolte nelle varie università d'Italia.

Il nemico non sa che fare.

Bengasi, 28. — Tranquillità assoluta regna intorno a Bengasi.

E' accertato l'esodo di alcune tribù armate dal campo turco dove è grande incertezza sulla condotta da seguire. Continua il tempo pessimo.

Nella città riprende la vita normale.

Nostri fonogrammi

Le monete italiane a Tripoli e in Cirenaica

ROMA 30. Oltrechè per la costruzione di una ferrovia a Tripoli (notizia pubblicata ieri dai giornali) il consiglio dei Ministri si è occupato anche della circolazione delle monete italiane nei paesi conquistati. Ha pertanto approvato un decreto regio che si riferisce a detta circolazione. Esso stabilisce un termine per il ritiro dalla circolazione della moneta turca; il termine è di due mesi.

Un tale provvedimento preso del nostro Governo viene a sanzionare lo stato di fatto creatosi in Tripoli e nella Cirenaica subito dopo lo sbarco del nostro corpo di spedizione. I soldati sbarcarono con abbondante scorta di moneta italiana; e la mercede giornaliera, ai soldati, fu sempre corrisposta in moneta italiana.

Gli indigeni si abitueranno facilmente e presto al nostro sistema di moneta.

A Tripoli, un altro fatto è venuto a dimostrare l'animo buono degli italiani. Il capitano Castoldi ha acquistato a prezzi mitissimi 280 montoni per rivenderli a gente bisognosa la quale si trova impossibilitata ad acquistare la carne sul mercato causa i prezzi enormi.

In seguito saranno prese tutte le disposizioni necessarie dirette a stabilire un calmiere, di cui grande è l'urgenza a Tripoli, per il continuo esagerato e ingiustificato aumento nei prezzi dei generi di prima necessità.

Il 28 è scoppiato un incendio in un punto centralissimo di Tripoli; il primo incendio dopo la nostra occupazione.

I carabinieri in breve con due pompe riuscirono ad isolare e domare il fuoco che poteva estendersi, dato il luogo ovv'era scoppiato, vicino a numerosi bazar. Il danno è di Lire 57,000.

240 Tripolitani espulsi dalla Tunisia saranno arruolati dai Turchi

MILANO 30 — Il *Corriere della sera* riceve da Tunisi che mercoledì scorso 240 tripolitani che si trovavano a lavorare a Tunisi sono stati imbarcati per essere trasportati di nuovo in Tripolitania.

I Tripolini sono stati scortati da grande forza di truppe. Essi saranno sbarcati all'ultimo porto della Tunisia più vicino alla frontiera, e quindi per terra saranno condotti come prigionieri sino al confine.

Quivi saranno lasciati liberi; ma si crede che saranno ricevuti da ufficiali e soldati turchi che li arruoleranno nelle truppe combattenti contro gli italiani.

Il corrispondente del *Corriere* osserva che il Governo della Tunisia avrebbbe fatto opera migliore se nell'espellere i Tripolitani avesse fatto in modo che non potessero venir arruolati dai turchi.

Informa poi il corrispondente che in seguito ai reclami e alle energiche rimostranze delle autorità consolari italiane appoggiate dal nostro ambasciatore a Parigi Senatore Tittoni fu con le autorità francesi fatto un accordo in forza del quale sarà d'ora in avanti proibito attraverso la Tunisia il passaggio di armi e armati per le truppe turco-arabe in Tripolitania e Cirenaica.

Uno sbarco di turco-arabi sulle coste dell'Eritrea?

MILANO 30. Mandano da Massaua al *Secolo* che le truppe italiane di Massaua devono fare buona guardia nella colonia perchè furono avvertiti numerosi sambuchi di turchi e di arabi con artiglieria che sembra tentino un assalto nell'estremo punto sud dalla riva turca in Eritrea. Col vento fa-

vorevole in poco più di 2 ore i nemici possono effettuare lo sbarco all'estremità della nostra colonia per tentare un assalto contro Assab.

Il comando delle truppe italiane in Eritrea ha impartito ordini onde tenersi pronti ad ogni evento e ha mandato un grosso nucleo di truppe nel punto minacciato per opporsi ad ogni tentativo di sbarco.

Si è saputo che gli arabi soggetti al dominio italiano hanno mandato le loro donne e i loro bambini sulla costa ottomana e si crede che ciò possa preludere ad una rivolta generale. Ad ogni buon conto ci si prepara ad esser pronti a tutto; e si costruiscono fortificazioni e si scavano trincee.

Bisogna poi notare che le truppe ascare dell'Eritrea sono si può dire le migliori truppe coloniali del Mondo.

Strano morbo infettivo

LONDRA, 30. Nel Landshire provincia dell'Inghilterra si è vivamente impressionati per la comparsa d'un morbo misterioso di cui nessun medico ancora è stato capace di fare la diagnosi, che colpisce di preferenza donne e bambini.

I colpiti dal terribile morbo perdono dapprima gli arti e specialmente le gambe, indi tutto il corpo s'irrigidisce e gli infelici muoiono fra strazi indicibili.

Questa malattia misteriosa ha seminato il terrore in mezzo alla popolazione.

CRONACA CITTADINA

— Per il posto di vicesegretario. Alla Camera di Commercio, i concorrenti sono trentacinque. Fra essi, avvocati, professori, regi Pretori... La commissione esaminatrice di titoli e documenti allegati, è composta del Senatore di Prampero, del prof. comm. Fracassetti e del rag. capo municipale prof. Carletti.

Per la navigazione interna

Mentre stampiamo il giornale, sono radunati presso la Camera di Commercio i membri del Comitato Friulano per la Navigazione interna. La seduta ha una certa importanza, perchè in seno al Comitato si sarebbero due correnti d'idee, a proposito della più importante linea della nostra Provincia e quella per la navigazione interna fra Marano e Venezia. Vi è chi vorrebbe insistere presso il Governo perchè dichiarasse di prima classe la linea (nel quale caso le spese starebbero tutte a carico del Governo); e chi vorrebbe per evidenti ragioni pratiche accettare senz'altro la classificazione in seconda classe, con le spese a carico, parzialmente, degli enti locali interessati. Mentre il primo voto non avrebbe che un risultato platonico; il secondo permetterebbe di avviarsi più presto alla esecuzione dei lavori a goderne quindi i grandissimi benefici.

La Giunta si è radunata stamane d'urgenza, alle 11. Parlavasi iersera in città di probabile crisi per la mancata approvazione dell'ordine del giorno per il Giardino d'Infanzia.

Sottoscrizioni Nazionali presso la Banca d'Italia sede in Udine

A favore del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Versamento precedente	L.	7833.93
Don Giuseppe Simonitti per il Comitato di Soccorso del Comune di Rigolato	»	50.—
Totale ad oggi	L.	7883.93

A favore del Comitato Centrale di Soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti:

Versamento precedente	L.	9036.10
Comune di Muzzana del Turgnano	»	150.—
Marcella Cecutti v. Sandri	»	2.—
Munic. di Campoformido	»	100.—
Munic. di Pasian di Prato	»	100.—
Pinni Giuseppe per conto Municipio di Cordovado	»	100.—
Asilo Franco Cecchin di Cordovado 100, Freschi Co. Antonio 100, Filarmonica di Cordovado 100, Freschi Contessa Carlotta 50, Zuliani Lucia Termini 50, ed altri 76 oblatori di Cordovado 351.20	»	751.20
Cassa di Risp. di Udine	»	5000.—
Municipio di Rigolato	»	150.—
Comitato di soccorso del Comune di Rigolato	»	300.—
Totale ad oggi	L.	15689.30

Beneficenza. — In sostituzione delle regalie del capo d'anno la Ditta Fratelli Fischietto elargì lire venticinque a questa Congregazione di Carità.

— Se vi occorrono articoli utili e pratici per regali, rivolgetevi unicamente alla Ditta Pasquale Tremonti al Ponte Poscolle. Udine.

— Mandarini finissimi cent. 90 la dozzina trovansi all'Emporio Liguguana unico negozio fornito di un completo assortimento in frutta secca e fresche.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Due ufficiali per il teatro della guerra.

Dimostrazione dei soldati.

Ieri sera, col diretto delle otto, partirono per il teatro della guerra due sottotenenti di complemento, aggregati al 2. fanteria; l'udinese sig. Giovanni Grassi e il mantovano sig. Commelli.

I due ufficiali si recano a Nocera a raggiungere il 30 fanteria, che di questi giorni partirà per Bengasi.

L'ordine di partire fu comunicato ai due ufficiali telegraficamente, a mezzogiorno.

Il sig. Grassi trovavasi alla rotonda ed impartiva lezione ai soldati della sua compagnia; un suo collega gli recò ivi il messaggio.

Alla stazione, oltre gli amici dei due partenti, si trovavano quasi tutti gli ufficiali del 2. reggimento, e i soldati della compagnia del sottotenente Commelli, che improvvisarono una commovente dimostrazione d'affetto, gridando: Evviva i partenti! evviva il sottotenente Commelli!

Il tenente Delleani prosciolto in Camera di Consiglio. — Abbiamo il compiacimento di annunciare che l'egregio tenente contabile sig. Delleani ha potuto luminosamente provare la propria innocenza sì che il Tribunale Militare di Venezia lo ha prosciolto d'ogni accusa, in camera di consiglio. Il distinto ufficiale è già tornato nella nostra città. Vive congratulazioni.

Il concertone di primo d'anno.

Lunedì, primo giorno dell'anno nel pomeriggio, le bande cittadina e militare daranno un concertone. Durante lo svolgimento del programma che durerà due ore gentili signorine offriranno delle bandierine tricolori raccogliendo le oblazioni a favore dei feriti e famiglie bisognose dei morti in guerra e richiamati.

Nessun miglior principio dell'anno nuovo che quest'opera di santa carità.

L'Assemblea dell'„Unione„

Votazioni in... bianco

Ieri sera ha avuto luogo l'Assemblea annuale della Società dell'*Unione* nella splendida sua sede, palazzo Beretta. Erano presenti rappresentanti un ottantina di soci. Presiedeva il vicepresidente co. de Brandis, in sostituzione del presidente cav. Attilio Pecile, giustificato.

Fu approvato ad unanimità il Preventivo 1912. Si procedette quindi alla nomina di tre membri del Consiglio direttivo in sostituzione degli uscenti signori Linussa avv. Eugenio, on. Elio Morpurgo, Pecile cav. Attilio.

Venne data lettura di una lettera dell'avv. Eugenio Linussa, con la quale dichiarava che non avrebbe accettato una rielezione.

Ecco l'esito della votazione.

Votanti 81.

Pecile cav. Attilio, Parsini dott. Giacomo, Morpurgo on. Elio voti 43.

Schede bianche 37.

Una astensione dichiarata, la quale molto probabilmente porterà ad una crisi presidenziale.

Offerte col mezzo della *Patria*. La signora Cei Giulia offre col nostro mezzo L. 2 alla cucina Economica, per tante minestre, in morte della Teresa Loschi de Boni di Annone Veneto.

La distribuzione pacchi, arrivati negli ultimi giorni della settimana passata per le teste di Natale e che in questa pure continuano ad arrivare per la ricorrenza di Capodanno, procedette e procede con grande speditezza e diligenza da parte dell'impresa assuntrice Domenico Bevilacqua. Metta poi rilevato che l'impresa medesima ha dato un servizio decente anche per ciò che riguarda i furgoni: per i pacchi, usa furgoni di nuova costruzione foderati in lamiera, in grandezza superiore a quelli dell'impresa cessata; per la vuotatura delle cassette e il servizio di stazione, anche furgoni belli e solidi... per modo che non avviene più di vederne passare con lo sportello aperto e in pericolo di smarrire qualche sacco... Da questo lato, il servizio è migliorato di molto, così da non dar adito ad appunti di sorta.

L'associazione del Calcio a Venezia. — L'associazione del Calcio di Udine si recherà, per sostenere uno scontro al giuoco del calcio con il Circolo del Calcio di quella città. La squadra di Venezia è una delle quattro concorrenti al Campionato Veneto-Emiliano; lo scontro con la Società Udinese ha quindi non lieve interesse sportivo.

Incendio a Cussignacco

Nel pomeriggio di ieri, per cause che si ritengono accidentali, si sviluppò un incendio a Cussignacco, nella stalla del possidente Gio Batta Muratori. Accorsero i terrazzani che riuscirono a salvare gli animali, mentre andò distrutta buona quantità di fieno e la stalla. Chiamati telefonicamente, accorsero sul luogo i nostri pompieri con la macchina a vapore: riuscirono a circoscrivere le fiamme, scongiurando pericoli maggiori. Il danno è di circa tre mila lire.

I furti continuano. — Ieri furono scoperti vari furterelli commessi in città; fu rubata una cappottina alla Fiaschetteria Toscana in Piazza XX settembre; una sciarpa di lana nell'osteria Traschi in Via Pracchiuso. Quali sospetti autori di questi piccoli furti furono arrestati due ragazzi, tali Fortunato Perochi di Udine e Flaminio Morandi di Casarsa. I quali negano le accuse loro fatte.

Cronaca degli affari

Due fallimenti in un giorno. Con sentenza di ieri 29 il nostro Tribunale ha dichiarato due fallimenti. I. di Giuseppe Marchetti fu Gio. Batta fabbrica acque gazose di Codroipo, a sua domanda. Bilancio presentato dal Marchetti: attivo Lire 69050, passivo L. 70867.55. Giudice delegato dott. Arnaldi; curatore provvisorio Pagura rag. Giuseppe.

Prima adunanza dei creditori 11 gennaio 1912, chiusura verbale di verifica 8 febbraio.

—

Il secondo fallimento, pronunciato a domanda di un creditore è quello della ditta Zuliani e Schiavi (Costituita dalle sorelle Tonello). Giudice delegato dott. Rossi: curatore provvisorio avv. Caisutti.

Prima adunanza dei creditori 15 gennaio; chiusura verbale di verifica 8 febbraio.

Tribunale di Udine

Presidente Antiga — P. M. cav. Farlatti

Una medichessa senza diploma

Caterina Colautti d'anni 72 fu Domenico, maritata Bertoli, ad Ara di Tricesimo, il 2 luglio u. s. senza competenze tecniche o titoli accademici, si convertì in medichessa; praticando rimedi al ragazzo Zeffirino Pecile che s'era fatto male ad una gamba.

Per le sue prestazioni la Colautti ricevette due lire di compenso.

Il tribunale la condannò a 100 lire, ma con la legge del perdono.

Dif. Gino Del Missier.

Altra medichessa, assolta

Maria Varisco d'anni 51, levatrice, di Latisanotta, era incolpata d'aver esercitato operazioni sanitarie alla bambina Lilia Boccaldo. L'accusa non fu sostenuta neppure dal *P. M.*, e la Varisco fu assolta.

Dif. Biavaschi.

Rispettate i funzionari

Degano Pietro Teodoro di Domenico, oste di Pasian di Prato, è incolpato d'aver usata violenza contro l'ufficiale giudiziario De Martinis del I Mandamento; questi s'era recato dal Degano per eseguire un pignoramento; ma l'oste, adirato, strappò di mano le carte all'ufficiale il quale lo denunciò. Durante l'udienza si fece incidente per rinviare la causa, poichè mancava un teste.

Il tribunale accolse questo desiderio della difesa e rinviò la causa a giorno da destinarsi.

Misurate i termini

Il mediatore Marco Cuttini di Giuseppe da *Passons*, presentatosi in ritardo allo sportello della stazione di Cividale il 9 settembre u. s. per ritirare il biglietto, mentre lo sportello era ormai chiuso, diede dei « vigliacchi » agl'impiegati.

Fu condannato a 250 lire d'ammenda col perdono.

Chi si godette il maiale?

Il contadino *Pietro* Segatti d'anni 29 a Rivignano si ebbe in consegna, col patto di allevarla, per poi dividerla a metà, una scrofa da tale *Pietro Pellis* di Cicaniecco. Ma il Segatti all'insaputa del *Pellis*, uccise l'animale; il *Pellis* reclamò la sua metà, ma il Segatti disse ieri che dovette uccidere l'animale perchè malato.

Si ebbe 10 giorni di reclusione e 120 lire col perdono.

Domenico Del Bianco direttore respons.

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

APPENDICE 27

Il fantasma

Romanzo di b. A. BENNET

(Proprità riservata - Riproduzione vietata)

Unica versione autorizzata dall' inglese di "Faunnette".

Venne lentamente fuori da quella navata, ed a passi silenziosi lo vidi avanzarsi verso l'altar maggiore; salì i cinque gradini, si avvicinò a noi e sostò ai piedi del catafalco; era ad un passo da me.

Il prete gli volgeva il dorso. Sembrava che l'uomo ignorasse affatto la mia presenza; egli teneva gli occhi fissi sulla salma. Ma io lo conoscevo. Io conoscevo quei lineamenti aristocratici, austeri, duri, quel rigido portamento, quello sguardo implacabile. Era l'uomo che io avevo veduto sotto gli alberi, dinanzi all'abitazione di Alresca, in Edimburgh Square, a Londra.

Per qualche momento il suo volto non palesò alcuna emozione di sorta. Indi sulla sua fisonomia si diffuse una espressione d'indicibile odio e malvagità.

Con orribili gesti di diabolico trionfo dileggiò la solennità di quel catafalco, atteggiando le labbra e lo sguardo ad un disprezzo senza nome.

Non nego che io ero rimasto pietrificato dal terrore. Avrei dovuto afferrare per le spalle l'autore dell'infame sacrilegio, avrei dovuto almeno dire qualche cosa, pronunciare una parola, per far volgere il prete... e inveve non feci nulla di nulla.

Io tremavo dinanzi a quell'uomo misteriose. Le mie ginocchia battevano tra di loro. Tutta la mia persona sembrava in preda alla febbre. Io ero un vile.

Quando, Dio volle, l'infame creatura si volse, gettandomi uno sguardo gravido di odio, ed a lenti passi, dignitosamente, ridisceso nella navata cent ale e scomparve. Allora, soltanto allora, ritrovai la mia voce ed il mio coraggio. Presi il prete per la manica:

— Qualcuno è uscito in questo momento dalla cattedrale! — feci, con voce soffocante.

E lì narrai l'orribile scena di cui ero stato testimone.

— E' impossibile! « Vade retro, Satana ». Non può essere che l'effetto della vostra immaginazione.

— No, no proruppi irritato dalla sua incredulità.

Egli sorrise di compassione, ripetendo ancora:

— Impossibile, impossibile!

Ma io ben sapevo che non con l'immaginazione, ma proprio con gli occhi miei avevo veduto quell'uomo compiere la sua opera sacrilega dinanzi alla spoglia del povero Alresca.

VIII.

Il messaggio di Alresca.

Durante quei giorni io non vidi mai la Rosa Caro, nè seppi alcuna notizia di lei, tranne che alloggiava all' « Hotel du Commerce ».

La mattina del funerale però ricevei un biglietto, col quale mi invitava a farle visita nel pomeriggio, e quando fu finita la commovente e pittoresca cerimonia della sepoltura decisi di recarmi da lei.

Nel momento in cui io uscivo di casa arrivò un messo del notaio, che mi porse una grande busta, indirizzata a me, dicendomi che era stata rinvenuta fra le carte di Alresca.

Presi la busta, me la posi in tasca e mi avviai all' « Hotel ».

Tutti conoscono l' « Hotel du Commerce » di Bruges. Appena entrato nell'atrio, un cameriere mi venne premurosamente incontro.

— Perdoni, signore, ma non abbiamo più una sola camera disponibile.

— Perchè mi dite ciò.

— Oh, scusi! Io credevo che i signore cercasse una camera. La signorina Caro; la gran diva alloggia nel nostro albergo, e tutti gli inglesi dell' « Hotel Panier d'Oro » hanno lasciato i loro albergo per alloggiare nello stesso « Hotel » che ospita la signorina Caro.

Sotto la maschera d'ufficiale cortesia sorpresi l'ombra di un sorriso.

— Io non ho bisogno di una camera ma desidero parlare con la signorina Caro in persona.

— Ah! Quanto a questo, signore, domanderò.

D'un subito il suo volto aveva preso un asretto di glaciale freddezza.

— Tenete il biglietto da visita.

Un momento dopo ritornò verso di me, balbattando un infinità di scuse, e mi condusse nel salotto privato di Rosa Caro.

Entrando vidi una bella giovane dagli occhi neri — probabilmente la cameriera della Caro — uscire dalla stanza.

La Caro ed io ci stringemmo la mano in silenzio.

Il suo bel volto era tutto soffuso di mestizia e i suoi occhi erano dilatati come per malattia e profondamente cerchiati.

— Voi siete stata ammalata, ed io non ne so nulla! — esclamai.

Ella scosse le spalle in atto negativo.

— No, non fisicamente... E dopo una pausa — E' seppellito?

— Sì.

— Narratemi tutto.

Continua